

Mummie di animali

Gli imbalsamatori dell'antico Egitto non mummificavano solo uomini, ma anche animali come cani, gatti, scimmie, tori e perfino ippopotami. Alcuni animali erano considerati sacri, ad esempio i gatti erano sacri alla dea Bastet, e venivano allevati nei templi dedicati alla dea. Quando morivano venivano imbalsamati e sepolti in un cimitero solo per loro.

Perché si mummificavano gli animali?

Gli animali venivano imbalsamati per quattro differenti scopi: per fornire cibo alla persona nell'aldilà; per accompagnare per sempre i propri padroni, se si trattava di animali domestici; per essere adorati, se si trattava di animali sacri o infine come sacrificio per le divinità. Le mummie-cibo erano pezzi di carne o interi animali, come per esempio uccelli; gli animali domestici erano cani, gatti e scimmie; mentre tra gli animali sacri c'erano i tori; infine, gatti, uccelli, pesci e persino serpenti e anguille venivano imbalsamati e poi offerti in dono alle divinità.

Come si preparavano le mummie di animali

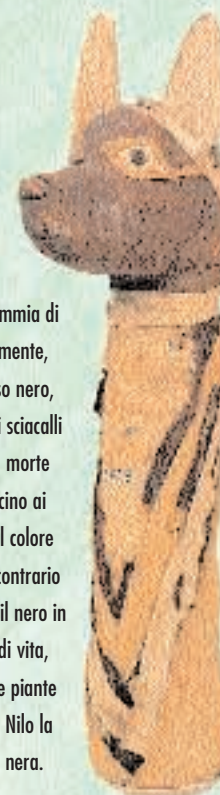
Gli imbalsamatori facevano mummie di animali in diversi modi, secondo il tipo di animale. Per esempio, un toro veniva imbalsamato nello stesso modo di un essere umano: gli organi vitali, ad eccezione del cuore, erano rimossi e il corpo essiccato con il natron, poi veniva imbottito per riacquistare la forma originaria e infine bendato. Altri animali venivano trattati in modo più semplice: gli uccelli per esempio erano immersi interi nella resina liquida, poi venivano bendati, mentre i pesci erano sventrati, essiccati e avvolti in bende.

◀ Questa mummia così accuratamente bendata è la mummia di un falcone. Alcune mummie di uccelli rapaci avevano una maschera umana e sulle prime si pensò fossero mummie di bambini, finché non furono tolte le bende o non furono esaminate ai raggi X.

▼ Questa è la mummia di un cocodrillo imbalsamato. I cocodrilli erano adorati e tenuti in vasche sacre, inoltre gli Egizi ne mummificavano di ogni dimensione, a volte anche di piccolissimi, appena usciti dalle uova.



► Questa è la mummia di un cane o probabilmente, se si osserva il muso nero, di uno sciacallo. Gli sciacalli erano associati alla morte perché vivevano vicino ai cimiteri e non per il colore nero del muso. Al contrario che da noi, infatti, il nero in Egitto era simbolo di vita, dal momento che le piante crescevano lungo il Nilo la cui terra fertile era nera.



Luoghi di sepoltura per gli animali

Come le mummie umane anche quelle animali erano sepolte in cimiteri e le diverse specie avevano persino i loro propri cimiteri. C'era un immenso cimitero di gatti a 80 chilometri a nord-est del Cairo, dove si trovava il centro religioso della dea Bastet. Nell'enorme cimitero umano di Saqqara, 20 chilometri a nord del Cairo, una parte era riservata agli animali. Milioni di ibis, babbuini, falchi, sciacalli, gatti e cani erano seppelliti qui, così come il toro sacro Api, in una serie di stanze sotterranee simili a catacombe.

► I gatti non erano solo animali da compagnia, ma servivano anche per cacciare gli uccelli e proteggere i magazzini dai topi. Alcuni erano uccisi, poi imbalsamati e sui bendaggi si dipingevano o si cucivano le forme dell'animale.

I tori sacri dell'Egitto e il Serapeum di Saqqara

L'animale più venerato in Egitto era il toro Api, perché si pensava contenesse lo spirito della divinità creatrice Ptah. Era scelto per le sue macchie, specialmente quella a forma di diamante che aveva sulla fronte. Il toro viveva circa quindici anni e dopo la morte era mummificato e sepolto in un sarcofago di granito in catacombe, note come Serapeum a Saqqara. Quindi si sceglieva un nuovo toro Api e il ciclo ricominciava.

Gli animali rinascevano dopo la morte?

Diversamente dagli uomini, per i quali la morte era pensata come un puro momento di passaggio verso altre forme di vita, la maggior parte degli animali non doveva aspettarsi alcuna rinascita nell'aldilà. Per loro la morte costituiva veramente la fine della vita. Ciò nonostante si credeva che alcuni animali come i tori sacri Api e quelli domestici viziati, che subivano l'intero processo di mummificazione, fossero destinati a vivere sempre nuove vite dopo la morte e che come gli uomini divenissero immortali.

◀ Questo toro o vitello mummificato, avvolto in bende di lino, fu preparato intorno al 30 a.C. Al posto degli occhi aveva pezze di lino colorate e una pezza più chiara sulla fronte, forse per ricordare il sacro toro Api.

▼ I serpenti erano ritenuti sacri alla divinità creatrice Aton e ad altre divinità. Perciò erano uccisi e mummificati, poi posti in cofanetti come questo.

